



Venerdì 11 giugno 1999

18

L'ECONOMIA

l'Unità

Mercati imprese

MERCATI

La pace risolleva l'euro non la Borsa

FRANCO BRIZZO

L'euro ha confermato ieri una buona tenuta di fondo nei confronti del dollaro, grazie soprattutto alla decisione della Nato di sospendere i bombardamenti in Jugoslavia. La moneta europea ha concluso la giornata a 1,0478 dollari dopo avere oscillato nella gamma 1,0438-1,0526, ovvero toccato i massimi delle ultime due settimane (1,0445 mercoledì nel finale e 1,0474 ieri per la Bce). La divisa europea ha manifestato maggiore forza nel primo pomeriggio, quando è stata ufficializzata da Javier Solana la fine dei bombardamenti. La spinta non è stata però sufficiente per fare vincere al mercato importanti scogli tecnici, che ha assistito a una parziale correzione dell'euro. Insensibile

all'annuncio della fine delle ostilità in Jugoslavia e in sintonia con l'andamento cedente degli altri listini europei insieme a Wall Street, termina invece depresso il mercato di Borsa valori, a un soffio dai minimi raggiunti ieri. Il mercato si è dimostrato ancora una volta estremamente volatile a causa della scarsa liquidità, con scambi esigui per un controvalore complessivo pari a 1603 milioni di euro (3103 miliardi). Sul finale l'indice Mibtel si assesta a 24454 punti, arretrando dello 0,78%, mentre il future con scadenza a giugno restas cambiato in netto ribasso dopo un'oscillazione di quasi 800 punti. Ribassi particolarmente pesanti per Banca Roma (-3,04%), Bnl (-2,58%), San Paolo Imi (a -3,32%.

Banca Intesa tesse la rete attorno a Comit Guerra in Unicredit: il presidente di Cassamarca contro Profumo

ROMA Mentre Banca Intesa continua a tessere la sua «trama pacifica» attorno a Comit, non si smorzano le polemiche sulla guerra appena persa da Unicredit. Anzi, ieri la vicenda ha assunto toni a dir poco imprevedibili. Ecco cosa ha dichiarato Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca (uno degli azionisti dell'istituto di Piazza Cordusio) in un'intervista che comparirà nel numero del «Mondo» in edicola oggi: «Il rapporto tra Alessandro Profumo e gli amministratori delegati di Comit ha costituito una sorta di omosessualità negoziale, che ha demotivato la rivolta degli azionisti di

Piazza Scala, a riprova di come sia decisivo che certe iniziative vengano prese dalla proprietà». Avere lumi su quell'osservazione di «genere» (omosessualità negoziale) è impresa ardua. Ma la bordata la dice lunga sul clima che si respira (ormai da tempo) nell'istituto guidato da Rondelli. Che ci fossero divergenze tra azionisti (casse di risparmio) e management non era un mistero, basti ricordare come l'ingresso del colosso Deutsche Bank fosse stato gestito all'insaputa di Profumo e compagni. Oggi, dopo il ritiro dell'ops, il tiro sembra alzarsi e sono in molti a credere che si arrivi presto a

una resa dei conti finale. Non che in Piazza della Scala le acque siano tanto più tranquille. Il «piano Intesa» sembra procedere, se è vero che anche ieri il presidente Giovanni Bazoli ha incontrato il suo «omologo» Luigi Lucchini e l'amministratore delegato Pier Francesco Saviotti (già martedì si era recato in Mediobanca). Un colloquio «preliminare», visto che l'offerta su Comit ancora non è stata ancora formalizzata. Evidentemente Bazoli ci tiene a coltivare relazioni pacifiche ancor prima che scattino gli «atti ufficiali». Intesa porta in «dote» numeri di tutto rispetto illustrati l'altro ieri

nel piano triennale, che prevede il Roe al 18,3% e un utile netto di 1.300 milioni di euro nel 2001. Su Comit, invece, ancora pesano parecchie incognite. In molti si aspettano un'altra guerra aperta alla prossima assemblea (21 giugno in seconda convocazione) tra il gruppo degli 11 legati al patto di sindacato guidato da Mediobanca e gli azionisti «esclusi». Tra questi c'è Paribas, che proprio ieri ha alzato la sua quota di capitale fino al limite massimo consentito (4,9%). Che si stiano affilando i coltelli per fronteggiare le mire dei «pattisti»? B. Di G.

Precettazione a Bancaroma Gli addetti al Ced costretti a ritornare al lavoro

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Per la prima volta la precettazione colpisce i bancari. Il prefetto di Roma Enzo Mosino ha «ordinato» ieri agli addetti del Ced (Centro elaborazione dati) di Bancaroma di tornare a lavorare. Gli impiegati erano entrati in sciopero (indetto dalla sigla autonoma e di recente formazione Assiced) dal 31 maggio scorso, ed erano intenzionati a proseguire fino al 29 giugno, in segno di protesta contro la decisione dell'istituto di trasferire il reparto informatico alla società statunitense Eds (uno degli azionisti della banca). La prefettura è intervenuta anche sulla base del

l'invito a sospendere l'agitazione giunto dalla Commissione di garanzia sul diritto di sciopero nei pubblici servizi. L'organismo guidato da Gino Giugni sta avviando il procedimento di valutazione sulla verenza, a conclusione del quale emergerà una delibera. La prefettura romana definisce la durata dell'agitazione «assolutamente abnorme». Ma alla base del provvedimento c'è il carattere di servizio pubblico che attiene anche agli istituti di credito. L'accordo di settore siglato nel '94 prevede infatti che le banche garantiscano alcuni servizi minimi anche nel corso di scioperi. Tant'è che il prefetto Mosino ricorda nel provvedimento quei diritti costituzio-

nalmente garantiti cui non si può derogare: «l'assistenza e la previdenza sociale e gli emolumenti retributivi». Inoltre l'intesa del '94 prevede che alcune operazioni (pagamenti, pensioni e assegni vitalizi, prelievo su conti e libretti, incasso di cedole) siano garantiti per l'intero orario nella giornata di mercoledì, o, se festivo, nel giorno lavorativo immediatamente successivo.

La protesta dell'Assiced arriva dopo una lunga trattativa all'interno di Banca di Roma. Nel '97, quando si arrivò ad un accordo sul costo del lavoro che introdusse contratti di solidarietà per i 21 mila dipendenti, l'azienda aveva in mente di «esternalizzare» l'attività del Ced all'Eds (appena entrata nel capitale della banca), a cui era stata conferita l'esclusiva per le attività informatiche. Il sindacato si oppose in blocco all'ipotesi, non contemplata dal contratto nazionale del settore. Oggi il capitolo esternalizzazioni è già stato definito al tavolo per il rinnovo del contratto (atteso per la settimana prossima). Le nuove norme non escludono la cessione di alcune at-

tività (che non siano bancarie o finanziarie) ad altre imprese, a condizione che si mantenga il contratto di solidarietà per i lavoratori in attività al momento della cessione, sia per i futuri nuovi assunti. Su questa base si è arrivati, circa 20 giorni fa, ad un'intesa sindacale per i 260 del Ced. «I lavoratori sono garantiti sia dal contratto nazionale sia dall'accordo aziendale», dichiara Sergio Veroli della Fisac Cgil. «Se vogliamo, entro 36 mesi possono rientrare nella banca per motivi personali o familiari». Ma «ribelli» dell'Assiced non ci stanno. Tant'è che conquistando adepti nella sala macchine sono riusciti a paralizzare per 11 giorni l'intero istituto.

Unico senza maggiorazione Si paga fino al 30 giugno E parte lo «sportello del contribuente»

ROMA Non dovranno pagare la maggiorazione dello 0,4% tutti i contribuenti che effettueranno i versamenti per la dichiarazione dei redditi entro il 30 giugno. Per tutti i contribuenti «interessati direttamente o indirettamente all'applicazione degli studi di settore» l'esenzione dalla maggiorazione si applica fino al 20 luglio. Lo hanno reso noto le Finanze. A partire dal prossimo 21 giugno inoltre, per iniziativa del ministero delle Finanze, sarà attivato lo «sportello del contribuente» in grado di avvalersi in tempo reale di tutte le informazioni necessarie, allo scopo di ridurre significativamente il contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

La finalità del servizio sono sintetizzate in una circolare firmata dal responsabile del dipartimento delle Entrate, Massimo Romano, indirizzata a tutti gli organismi interessati, che si propongono di assicurare «un adeguato e tempestivo servizio di informazione e assistenza ai contribuenti», per quanto riguarda le attività che fanno capo ai Centri di servizio delle imposte dirette ed indirette. La circolare sottolinea che «ora in avanti sarà possibile dare attuazione alle norme di legge previste dal dpr n. 287/92, che fanno a loro volta riferimento ad un «più puntuale e funzionale servizio di sportello».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACO NICOLAY, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FINMECC W, FINMECCANICA, FINREX, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MEDIOLANUM, MERLONI, MERLONI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RINASCEN R W, RINASCEN RNC, RINASCEN W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for UNIPOL P W, UNIPOL W, UNIPOL W, etc.

